

Milano, 20.9.1986

Caro Le Tane,

ho letto le tue *Zanfere*

del silenzio, che mi ha attratto per
il suo espressionismo linguistico e visivo
decentato dell'autonomia e non involuta-
mente trasparente grazie a un lavoro
solido e lentolento sulle parole. È

un linguaggio duro, che però si apre a
certe liriche e grazie verso linee di
preciso nitore. Si sente un lavoro meditato,
che ha trovato una sua forma naturale

e equilibrati. Ne sono lieto per te.

Ti ricordo con amicizia. Buon lavoro
e un saluto caro dal tuo

Peppino

PEPPO PONTIGGIA

Milano, 20.9.1986

Caro La Torre,

ho letto la tua Fanfara di Silenzio, che mi ha attratto per il suo espressionismo linguistico e visionario decantato dall' autoironia e reso mirabilmente trasparente grazie a un lavoro calibrato e lenticolare sulle parole. È un linguaggio denso, che però si apre a levità e gravità verso chiuse di preciso nitore. Si sente un lavoro meditato, che ha trovato una sua forma matura e equilibrata. Ne sono lieto per te. Ti ricordo con amicizia. Buon lavoro e un saluto caro dal tuo

Peppo Pontiggia